



L'INTERVISTA

Mara Brugia, Cedefop Acting Director



Quali sono le attuali priorità di Cedefop?

Il Cedefop è l'agenzia dell'UE che concorre alla definizione delle politiche Europee di istruzione e formazione professionale (IFP). Il suo primo compito è pertanto contribuire al rafforzamento della cooperazione europea in quest'area di policy, ma anche sostenere i processi di riflessione e innovazione delle politiche di istruzione e

formazione professionale nei diversi stati membri dell'Unione. In questo quadro, il Cedefop ha identificato tre aree di intervento prioritario per i prossimi anni: sostenere lo sviluppo di politiche di istruzione e formazione che accrescano l'occupabilità e l'inclusione di tutti i cittadini europei; favorire l'ammodernamento dei

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

In bocca al lupo, Europa!

Il discorso sullo Stato dell'Unione, presentato il 12 settembre dal Presidente Juncker al Parlamento Europeo, introduce il nuovo concetto di "sovranità europea", ben diverso dal messaggio chiave del 2017: "È tornato il vento nelle vele dell'Europa". Un segnale chiaro delle sfide che i prossimi mesi porranno al futuro e per alcuni alla sopravvivenza dell'UE.

Proviamo ad elencare quelle che avranno un impatto maggiore a medio lungo termine.

Brexit: se la scadenza del 18 ottobre per l'accordo finale di divorzio sembra ormai slittata a novembre, nessun cambiamento di data della Brexit (29 marzo 2019) è oggi ipotizzabile. Ancora tanti interrogativi, se guardiamo allo stato dell'arte dei lavori (problema irlandese su tutti).

Quadro finanziario 2021-2027. Sempre più lontana l'ipotesi di chiudere i delicatissimi negoziati prima della nuova legislatura. Il dossier è complicato dal combinato disposto della distribuzione dei fondi tra le diverse politiche e l'attribuzione per Paese. L'Italia è tra i 6 beneficiari dei fondi di coesione con un incremento

previsto rispetto al settennato precedente. Ma come reagiranno i Paesi est europei e baltici alla proposta di riduzione di più del 20% (anche se la dote per abitante resterebbe ancora abbondantemente sopra la media) e all'introduzione di nuovi criteri per l'assegnazione dei fondi quali l'accoglienza dei migranti? E l'Italia come intende invece contrastare la diminuzione prevista di 2,7 miliardi di EUR su fronte della PAC?

Riforma dell'eurozona: Fondo Monetario Europeo, "Superministro" dell'economia e delle finanze, introduzione di un budget per sostenere le riforme economiche; queste le misure proposte negli ultimi 9 mesi per arrivare al completamento dell'Unione bancaria e dell'Unione dei mercati dei capitali. Tante incognite, ma la Commissione europea punta all'approvazione prima delle elezioni del Parlamento europeo. **Elezioni del Parlamento europeo:** la campagna elettorale è di fatto già partita. Più che la curiosità di veder nascere per la prima volta una vera lista di candidati transnazionali, le luci sono tutte puntate sul ruolo crescente dei governi sovranisti

ed antieuropei, che dominano la scena in molti Stati membri e su quale programma decideranno di condividere per la scadenza di maggio 2019.

Nuova Commissione europea: il 2019 vedrà anche il passaggio di consegne con il nuovo esecutivo. L'introduzione nella scorsa legislatura di un elemento di democrazia diretta nell'elezione del Presidente attraverso la creazione del cd *Spitzenkandidaten*, scelto dal Partito che ottiene più seggi alle elezioni del PE, è già messa in discussione.

Migrazione: questo tema scottante merita di far parte di questa lista? Le ridottissime competenze dell'Unione Europea previste dai Trattati lasciano la responsabilità agli Stati membri. A loro il compito di trovare una posizione comune al tavolo dei negoziati. Riguardare con attenzione le competenze dell'UE nei vari settori aiuterebbe un'informazione corretta su temi di competenza soprattutto nazionale.

In bocca al lupo, Europa!

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

sistemi nazionali di IFP per renderli più rispondenti ai bisogni dei cittadini; sviluppare sistemi di governance e di analisi del mercato del lavoro in grado di orientare efficacemente le politiche di IFP. Naturalmente tutte le attività del Cedefop puntano a sostenere il quadro delle politiche europee e ne seguono l'evoluzione secondo le indicazioni che giungono dalla Commissione Europea, dal Parlamento Europeo, dal Consiglio dei ministri, dagli Stati membri e dalle Parti Sociali. Inoltre il Cedefop è costantemente impegnato in una forte cooperazione con altre organizzazioni europee, nazionali e internazionali che lavorano sui temi della formazione e del mercato del lavoro.

L'impatto delle tecnologie sul mercato del lavoro europeo dovrà portare all'adozione di misure particolari?

Progresso tecnologico e innovazione sono fattori determinanti per la crescita economica e di per sé non rappresentano certo una minaccia all'occupazione e ancor meno alla crescita economica. I timori che gli sviluppi delle nuove tecnologie possano determinare effetti negativi su parti significative del mercato del lavoro sono tuttavia fondati. Molte delle nuove tecnologie (automazione, intelligenza artificiale, robotica) richiederanno una sempre maggiore diffusione nel mondo del lavoro di competenze digitali, sia di base che specializzate, fortemente integrate ad un mix di abilità critiche, creative e sociali. In questo quadro, preparare i cittadini europei al futuro mondo del lavoro significa mettere in campo un complesso di politiche e investimenti in grado di assicurare una formazione di eccellenza fortemente orientata al rafforzamento delle competenze chiave anche nell'ambito dei sistemi di istruzione e formazione professionale. Al tempo stesso, l'inedita rapidità dei processi in atto e il crescente grado di incertezza che caratterizza i possibili scenari futuri di evoluzione del mercato del lavoro

europeo richiedono un attento ripensamento delle politiche formative, capace di bilanciare esigenze di crescita e inclusione sociale. Un approccio integrato tra le politiche per l'innovazione, l'istruzione e formazione professionale e le politiche sociali è quindi sempre più necessario per assicurare crescita e benessere alle future generazioni. La crescente importanza assegnata alle diverse forme di apprendimento basato sul lavoro nella gran parte dei paesi europei va a nostro avviso nella giusta direzione e può rappresentare l'anello di congiunzione ideale per un'efficace politica integrata per lo sviluppo delle risorse umane e la crescita economica.

Come gli Stati membri stanno affrontando il tema dell'apprendistato?

Anche grazie all'iniziativa dell'Unione Europea, negli ultimi anni si è registrato un grande fermento riformatore dei sistemi di apprendistato in molti Stati Membri. Soprattutto a causa delle conseguenze della lunga crisi economica, quest'azione riformatrice non sempre ha prodotto un allargamento della partecipazione e maggiori opportunità per giovani e imprese. Tuttavia, l'impegno per il miglioramento dell'apprendistato continua in molti paesi, con una particolare attenzione al ruolo delle parti sociali considerato cruciale per il coinvolgimento delle imprese. Come spesso accade, anche nel caso dell'apprendistato il nostro Paese è rappresentativo delle opportunità e delle sfide che attualmente si riscontrano in molti paesi dell'Unione. Da un lato l'apprendimento basato sul lavoro è sempre più al centro dell'attenzione non solo nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale ma anche dell'istruzione generale. In particolare, molti governi nazionali puntano all'introduzione o al rafforzamento degli schemi di apprendistato considerati come un punto di forza per assicurare ai giovani un apprendimento di qualità e facilitarne la transizione verso il mondo del lavoro.

Dall'altro, resta in molti paesi una mancanza di chiarezza circa gli obiettivi e la funzione da assegnare all'apprendistato nell'ambito dei sistemi di istruzione e formazione. Mentre in alcuni casi prevale chiaramente la funzione formativa e l'apprendistato assume una posizione precisa e distinta dagli altri percorsi di apprendimento iniziale disponibili nell'ambito del sistema, in altri casi tende a prevalere l'obiettivo più esplicitamente occupazionale con l'apprendistato che si pone come una delle possibili modalità di apprendimento che possono portare al conseguimento della medesima qualifica formale. Comuni alla maggior parte dei sistemi nazionali sono poi le sfide legate al sistema di governance e al ruolo delle parti sociali, alle capacità di anticipazione dei cambiamenti del mercato del lavoro, e all'attrazione e al coinvolgimento delle aziende come componente essenziale dell'offerta formativa.

Come sta evolvendo la certificazione delle competenze non formali ed informali a livello europeo?

La raccomandazione del Consiglio della UE del 2012 ha senza dubbio favorito l'introduzione di sistemi di convalida dell'apprendimento non formale e informale in molti paesi dell'Unione. Anche se il quadro resta ancora frammentato, le informazioni raccolte negli ultimi anni attraverso l'inventario europeo di convalida degli apprendimenti confermano come in tutta Europa i sistemi nazionali di convalida stiano progressivamente acquisendo maggiore coerenza e coordinamento. Si osserva inoltre l'estensione del campo d'azione dei sistemi di convalida verso la formazione professionale e l'istruzione terziaria. Un'evoluzione positiva che andrebbe ulteriormente sviluppata verso l'inclusione di iniziative per la convalida delle competenze acquisite sul mercato del lavoro o le attività di volontariato sociale.

info@cedefop.europa.eu

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina

La rete AI-NURECC: promotrice della strategia UE per la regione adriatica

AI-NURECC (*Adriatic Ionian Network of Universities, Regions, Chambers of Commerce and Cities*) è un network coordinato dalla CRPM (*Conference of Peripheral Maritime Regions*) di quattro partner regionali: l'Euroregione adriatico ionica (AIE), il Forum delle città adriatiche e ioniche (FAIC con 32 membri italiani), la Rete di università adriatiche ioniche (UniAdriion con 10 membri italiani) e il Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio (Forum AIC). Quest'ultimo ha il segretariato in capo alla CCIAA di Ancona e riunisce 17 Camere di Commercio e due Unioni regionali. L'AI-NURECC è in sostanza una rete di reti. Il network mira al conseguimento degli obiettivi politici di EUSAIR, la strategia europea per la regione adriatica e una delle quattro strategie macroregionali dell'UE insieme a quella baltica (2009), quella danubiana (2011) e quella alpina (2016). EUSAIR copre otto paesi europei: quattro Stati membri (Croazia, Grecia, Italia, Slovenia) e quattro paesi non UE (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia). Gli obiettivi promossi dalla rete AI-NURECC comprendono lo sviluppo economico e sociale, la crescita della regione favorendone l'attrattività, la competitività e la connettività, nonché la promozione di una corretta attuazione del piano d'azione EUSAIR attraverso l'i-



stituzione di un dialogo strutturato e una cooperazione più forte e più efficace tra le principali parti interessate. La rete è operativa dal 1° marzo 2018 e opererà fino ad agosto 2019. A metà ottobre 2018, dal 16 al 18, essa organizza un *metaforum* a Spalato, ossia l'incontro annuale congiunto dei vari forum che compongono la rete. L'evento prevede diversi focus e sezioni: crescita blu, collegare la regione, qualità ambientale, turismo sostenibile, imprenditorialità femminile, sfide sociali, analisi economica.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

La risoluzione delle controversie: l'esperienza bulgara

Più che centenaria la tradizione che vuole il Tribunale di Conciliazione sotto la responsabilità delle Camere di Commercio bulgare: al 1897, infatti, risale la fondazione di questo istituto in ambito nazionale, incaricato di dirimere le dispute civili fra persone giuridiche, delle quali almeno una avente l'obbligo di sede al di

là dei Carpazi. Trasformatasi nel 1989 in istituto di arbitrato indipendente e forte di una struttura (mandato quinquennale) che prevede un Presidente, 3 Vice Presidenti, 3 membri e una selezione di 102 arbitri deputati a risolvere le controversie nazionali e transfrontaliere, la Corte si è occupata finora di 5600 casi (40 i paesi interessati); negli ultimi 10 anni, altresì, ha deliberato su 293 controversie internazionali e 2893 dispute domestiche, il 60% delle quali conclusosi nel breve termine, fra i 3 e i 6 mesi successivi alla presentazione del dossier. L'istituto si occupa di cause civili e di dispute a livello contrattuale: le richieste vengono accettate solo se accompagnate da un mutuo accordo preliminare fra le parti; in caso di pronuncia di arbitrato, la stessa deve essere presentata per iscritto. La Corte è molto attiva anche nel campo delle pubblicazioni, che tengono traccia dei casi principali senza specificare i dati personali per motivi di privacy. A conferma dell'importanza dell'arbitrato in Bulgaria, il numero degli istituti gestiti dalle organizzazioni intermedie: oltre alla struttura camerale, infatti, esistono il tribunale arbitrale presso l'Associazione industriale e la Corte di arbitrato presso la Confederazione degli industriali e dei datori di lavoro.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



БЪЛГАРСКА ТЪРГОВСКО-ПРОМИШЛЕНА ПАЛАТА
BULGARIAN CHAMBER OF COMMERCE AND INDUSTRY

Il decennale del Parlamento europeo delle Imprese

Tempo di celebrazioni per il [Parlamento europeo delle Imprese](#): l'evento di ampio respiro organizzato da EUROCHAMBRES in collaborazione con i sistemi camerale europei a favore degli imprenditori del vecchio continente, festeggerà infatti dieci anni di attività il prossimo 10 ottobre a Bruxelles, in occasione dello svolgimento della quinta edizione. Un appuntamento in controtendenza con un quadro che vede l'Unione europea attraversare uno dei momenti più difficili della sua storia: la Brexit praticamente alle porte, l'euroscetticismo ai suoi

massimi storici e le elezioni del Parlamento europeo accompagnate dal rinnovo dei vertici delle Istituzioni europee previste per la prossima primavera. Come sempre l'EPE reca con sé grandi aspettative: 750 imprenditori provenienti da una gran parte degli Stati Membri pronti ad entrare nel ruolo dei Parlamentari europei non solo per dibattere su argomenti sensibili per le PMI, ma anche per far sentire la propria



voce votando e confrontandosi con, tra gli altri, veri Parlamentari europei (della partita anche l'italiano Brando Benifei) e membri della Commissione europea. Confermati, nella sessione di apertura, il Presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani e il Capo Negoziatore della Commissione per la Brexit Michel Barnier. All'ordine del giorno tre sessioni di lavoro su tematiche calde quali competenze e commercio – entrambe già oggetto di confronto nelle precedenti edizioni – e – novità di quest'anno – futuro dell'Europa. Un'importante vetrina di visibilità per i partecipanti italiani (iscrizioni ancora aperte) e per la delegazione camerale di supporto.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

La spesa pubblica in Europa: l'aggiornamento dell'Eurostat

Sebbene i dati rappresentino una media fra gli Stati Membri, il report dal titolo *Government Expenditure in the EU and its Member States: A Comparative Overview of Investment and Policy Priorities* - pubblicato recentemente dalla Commissione europea e l'Eurostat - ha evidenziato come, nel 2016, quasi il 20% del PIL europeo sia stato destinato alla spesa sociale, con a seguire la salute (7,1%), i servizi pubblici generali (6%), l'istruzione (4,7%), gli affari economici (4%), la sicurezza (1,7%) e la cultura con l'1% (voci che quindi rappresentano, assieme, il 40% della spesa pubblica totale). Con riferimento nello specifico alla situazione italiana, i valori sono tendenzialmente in linea con la media Ue. In particolare l'Italia, con altre 6 nazioni, rappresenta uno dei Paesi che corrisponde più del 20% del suo prodotto interno lordo alla protezione sociale, precisamente il 21,1% (dato dovuto anche all'elevata età media della popolazione italiana). Al secondo posto delle voci di spesa del nostro Paese ci sono i servizi pubblici generali (7,9%), la salute (7%) e gli affari economici (4%), che superano di un decimale, appunto, l'istruzione (3,9%). Dato, quest'ultimo, che pone l'Italia fra gli ultimi posti in Europa.

sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu

Companies House: un'eccellenza tra i registri d'impresa europei

Negli ultimi anni il Servizio Digitale Governativo del Regno Unito si è posto come obiettivo la creazione di registri più trasparenti e adatti ai dati che raccoglie. Ciò a beneficio non solo della Pubblica amministrazione per la fornitura di servizi digitali, ma anche dei cittadini per un controllo maggiore della *governance*. Si tratta di un pilastro chiave della strategia "Government as a Platform", che mira a costruire servizi digitali condivisi tramite la creazione di componenti, servizi, piattaforme, dati e hosting che ogni settore governativo può utilizzare. In questo quadro, il [rapporto annuale](#) pubblicato da



Companies House, il registro delle imprese britannico, descrive l'andamento della propria strategia di utilizzo dei dati per la creazione di servizi semplici, economici e *user friendly*. Il Registro, che oggi conta più di 4 milioni di imprese, è l'attore chiave per il completamento della strategia industriale del Regno Unito: determinante il suo contributo all'affermazione del Paese quale migliore realtà mondiale per la nascita e crescita di un'impresa. Un registro delle imprese è infatti molto più di un elenco di persone giuridiche e amministratori, è un importante patrimonio nazionale che fornisce informazioni utili per decisioni di business consapevoli. Per questo nell'ultimo anno Companies House si è impegnato a migliorare la qualità dei dati, implementando i requisiti legali e rispondendo ai feedback dei clienti. Grazie anche al servizio "Report it now", infatti, oltre 58mila utenti hanno segnalato inesattezze informative, contribuendo a una maggiore integrità dei dati aziendali.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

50 anni di Unione doganale: progressi e sfide

La [relazione biennale](#) sui progressi compiuti nello sviluppo dell'Unione doganale dell'UE e della sua *governance* illustra i passi avanti degli Stati membri e della Commissione, in particolare nel rafforzamento della collaborazione nella gestione dei rischi doganali e nel lancio di nuove iniziative. Tuttavia non

sono poche le sfide da affrontare: nuove tendenze e tecnologie - digitalizzazione, interconnessione, AI e blockchain - stanno emergendo ed è necessario creare nuovi modelli di sviluppo del commercio elettronico e di ottimizzazione della *supply chain*. Pertanto, il prossimo traguardo fondamentale è la piena attuazione dei sistemi informatici doganali, prevista per il 2025. Su questa scia, la Commissione europea sta predisponendo uno Sportello Unico Doganale dell'UE, che permetta a un operatore economico di trasmettere a più destinatari dati utili in un formato standardizzato, ricorrendo a punti d'accesso armonizzati. I vantaggi per il mondo del commercio e per le autorità competenti sarebbero consistenti. La messa a punto dello Sportello avverrà per fasi, partendo dalla predisposizione di strumenti di interconnessione tra sistemi di certificazione dell'UE e sistemi nazionali, per l'accettazione automatizzata da parte delle autorità doganali di certificati elettronici rilasciati da altri enti inseriti in un'apposita banca dati europea. Ciò per meglio affrontare sfide prioritarie - Brexit, rafforzamento dei controlli e lotta alle frodi, ricorso all'innovazione e rafforzamento delle relazioni internazionali - che, se correttamente affrontate, favoriranno la conformità e il consolidamento delle politiche comuni europee.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

Horizon 2020: prossime opportunità di finanziamento "innovative"

La ripresa dopo la pausa estiva si preannuncia stimolante per le imprese europee che si occupano di innovazione: l'area Innosup del programma di Ricerca & Sviluppo Horizon 2020 prevederà infatti, nel periodo ottobre 2018 febbraio 2019, la pubblicazione di ben 5 [inviti](#) a presentare proposte ad hoc, tra cui due progetti pilota, gestiti dall'agenzia Easme della Commissione europea. Se il fattore comune delle call appare la cooperazione fra realtà industriali emergenti e PMI, si segnala per la varietà il suo corpus tematico: si va, infatti, dallo sviluppo di catene di valore industriali trans-settoriali e trans-regionali coordinate dai cluster e dalle organizzazioni di supporto alle imprese, alla specializzazione delle competenze, all'innovazione in materia di data base distribuiti, all'implementazione di tecnologie all'avanguardia a favore della produttività nel posto di lavoro, alla costituzione di *Open Innovation network* a livello tecnologico avanzato, dotati di un centro servizi di smistamento gestito direttamente da PMI. Dotate di valore aggiunto, per buona parte delle call, saranno le attività dimostrative e la formazione. Per la costituzione dei partenariati resta uno strumento indispensabile l'[Horizon 2020 Innosup Data Hub](#): il portale, anch'esso sotto la responsabilità dell'Easme, fornisce informazioni sensibili, adattabili secondo criteri geografici, contenutistici, tipologici e di budget su coordinatori e partner delle iniziative progettuali passate e attive nell'ambito di Innosup. Un'opportunità da considerare con attenzione, che interesserà anche le realtà camerali appartenenti all'Enterprise Europe Network,



in qualità di facilitatori dello scambio di migliori pratiche e della disseminazione delle esperienze.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



European Industry Days: un'opportunità per uno showcase europeo

È previsto dal 5 al 6 febbraio 2019 il prossimo appuntamento europeo per aziende, startup, associazioni industriali e innovatori all'[European Industry Days](#), evidenziato nella comunicazione sulla Strategia in materia di politica industriale della Commissione uscita nel settembre 2017 (vedi ME N°20 - 2017) come l'evento annuale di punta per garantire politiche europee che offrano posti di lavoro, crescita e innovazione. L'edizione del 2018 ha raccolto l'interesse di oltre 1.000 partecipanti pronti a mostrare le loro attività, imparare gli uni dagli altri, discutere di questioni trasversali per sviluppare visioni congiunte per il futuro. Le aree tematiche per il 2019 sono: industria e sostenibilità, industria e globalizzazione, innovazione e digitalizzazione. Le sessioni in programma saranno organizzate a seguito di una selezione basata sulla rilevanza per aree tematiche e sulla rilevanza europea. Saranno privilegiate le proposte che presentino un adeguato equilibrio geografico e di genere tra i relatori, oltre a un maggior livello di interattività. La Commissione mette a disposizione una sala conferenze che può accogliere un massimo di 200 partecipanti; l'accesso ai servizi di catering della conferenza; la promozione dell'evento e dei risultati della sessione attraverso vari canali e il rimborso dei costi di viaggio per 2 relatori. Gli stakeholder interessati ad organizzare una

sessione di 1,5 ore in uno dei due giorni previsti sono invitati a presentare le loro proposte entro il 30/9. Un'occasione da non perdere!

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Cooperazione e sviluppo interregionale: la Policy Learning Platform

Tra le opportunità offerte dalla Commissione per promuovere le iniziative europee nei territori, si sviluppa, in seno al programma Interreg Europe, la [Policy Learning Platform](#), avente l'obiettivo di promuovere una maggiore cooperazione e sviluppo tra enti regionali e locali. La piattaforma, nel concreto, si configura come uno spazio condiviso e regolarmente aggiornato, utile a diversi soggetti istituzionali, che desiderano implementare politiche di sviluppo regionali. Più precisamente, la piattaforma garantisce un supporto e un aiuto concreto su 4 temi principali: rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, migliorare la competitività delle PMI, sostenere uno sviluppo di un'economia a basse emissioni di carbonio promuovendo l'efficienza delle risorse, proteggere l'ambiente. L'accesso alla piattaforma è garantito a differenti stakeholder, pur essendo essa principalmente destinata ad autorità che si occupano della gestione dei Fondi strutturali, alle autorità regionali, alle agenzie locali e alle organizzazioni no profit. La [Policy Learning Platform](#) permette agli utenti di entrare a far parte di una comunità particolarmente attiva che organizza e segnala differenti eventi. Contribuisce operativamente allo sviluppo anche un team di esperti che pubblicano costantemente contributi su news e briefing nonché i risultati del loro lavoro con i membri delle istituzioni. La sezione +I, interamente dedicata alla pubblicazione di best-practice per favorire la cooperazione interregionale, contiene 41 [testimonianze italiane](#), ben suddivise fra nord e centro.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



**Interreg
Europe**

European Union | European Regional Development Fund



EsperienzEUROPA



Progetto Enhance Digital Skills for Work

Pre Solve: prevenire l'insolvenza si può

PREventing business failure and inSOLVency

In Italia, tra aprile e giugno 2018, secondo i dati di Unioncamere-Infocamere (Movimprese), sono nate 1000 imprese al giorno mentre 670 chiudevano i battenti. Anche se positivo, il dato del secondo trimestre di quest'anno segna un rallentamento rispetto al 2017. Il saldo attivo di 31.118 imprese è inferiore di quasi 5mila unità rispetto a un anno fa. Da segnalare l'andamento delle chiusure: 4mila in più dello stesso periodo del 2017. Si tratta di dati che mettono in luce un fenomeno spesso sottovalutato, ossia che si continua ad avere uno slancio importante nella creazione di impresa ma chi intraprende si accorge a volte troppo tardi di essere incorso in eventi che mettono a rischio la longevità del proprio progetto imprenditoriale. È su queste problematiche che si è proposto di intervenire il progetto *Pre Solve (PREventing business failure and inSOLVency)*, offrendo agli imprenditori in difficoltà l'opportunità di utilizzare alcuni strumenti di diagnosi e supporto per prevenire situazioni di insolvenza.

Il progetto, cofinanziato dall'Unione Europea attraverso la Direzione Generale della Giustizia della Commissione e coordinato da EUROCHAMBRES, ha visto il coinvolgimento di 15 Camere europee nazionali e locali appartenenti a otto Paesi, tra cui l'Italia, rappresentata dalle Camere di Commercio di Rieti, Frosinone e Viterbo. Un segnale interessante quello di aver coinvolto tre Camere del centro Italia di media-piccola dimensione, in buona parte ubicate in aree interne ed in cui il tessuto economico è caratterizzato anche da una importante presenza di imprese di micro e piccola dimensione, con ristretta capacità finanziaria, spesso a carattere familiare, in cui le vicende personali di chi fa impresa sono legate a doppio filo all'andamento dell'attività economica.

Pre Solve ha permesso di arricchire l'attività di supporto capillare all'impresa già svolta dalle tre Camere (si pensi agli sportelli di

mediazione o alle attività di orientamento all'imprenditoria), promuovendo l'utilizzo di strumenti di supporto per favorire la diagnosi della situazione aziendale, l'analisi dei costi, il miglioramento della gestione della catena amministrativa, la conoscenza delle varie possibilità di gestione dei conflitti, l'eventuale sostegno psicologico all'imprenditore in difficoltà e la riprogrammazione del business plan per la *second chance*.

Attraverso l'attività di confronto tra enti camerali di diverse nazioni ed alla sperimentazione dei *tools* su un *target*, per quanto riguarda l'Italia, di quasi cento imprese, il progetto ha permesso al personale camerale di scoprire e conoscere meglio alcune imprese dei rispettivi territori talvolta non raggiunti dalle attuali attività promozionali e di supporto, in particolare imprese che si trovano in difficoltà ed hanno bisogno di una struttura che le aiuti. L'altra opportunità è stata quella di poter utilizzare strumenti nuovi o tradizionali ma migliorati ed adattati allo scopo della ricerca. Un esercizio utile per i funzionari camerali che si sono trovati ad affrontare tematiche complesse, che vanno dagli aspetti psicologici degli imprenditori a quelli più connessi ad aspetti manageriali e gestionali. Oltre ad arricchire il bagaglio culturale e di competenze del personale, alcuni *tools* sperimentati sono entrati di diritto tra gli strumenti di lavoro quotidiani di chi opera a contatto con le imprese già esistenti o potenziali. Resta il nodo di poter garantire una consulenza completa e continuativa nel tempo alle imprese per raggiungere quei risultati duraturi auspicati dal progetto: il supporto psicologico, come quello legale, ad esempio, richiedono una costanza ed un impegno lavorativo spesso non compatibile con il limitato personale che soprattutto le Camere di Commercio di minor dimensione possono mettere a disposizione. In questo senso, l'impostazione del progetto *Pre Solve*, che ha concentrato sul solo personale interno l'attività consulenziale escludendo l'attivazione di consulenze esterne retribuite, potrebbe essere suscettibile di un miglioramento.

Il progetto *Pre Solve*, che ha rafforzato la rete tra le Camere coinvolte ed EUROCHAMBRES, ha dato un importante slancio all'attività di progettazione europea delle Camere di Frosinone, Rieti e Viterbo. Quest'ultima è attualmente impegnata nel progetto *IP-PON*, a valere sul programma COSME, che mira a formare e preparare le imprese alla partecipazione a bandi di gara nazionali ed internazionali e, in qualità di capofila, in *Creainnovation*, un progetto Interreg-Med, avente l'obiettivo di studiare e disseminare modelli di creatività per studenti universitari e manager d'impresa. La Camera di Commercio di Rieti, attraverso la sua Azienda speciale, ha partecipato al progetto europeo *SABER* (Santiago, BENedicti, Routes Universal), a valere sul programma COSME, con il fine di creare un'offerta turistica accessibile lungo due itinerari di rilevanza europea: il *Cammino Francese* in Spagna, la più popolare via di pellegrinaggio verso Santiago di Compostela, e il *Cammino di San Benedetto* in Italia. La Camera di Commercio di Frosinone, in collaborazione con la propria azienda speciale Aspiin, nell'ambito del programma Erasmus+ KA2 dell'Unione Europea, ha concluso lo scorso anno il progetto *EMOR (Enhancing eMployment Opportunities for vet-learners with Red book)*, finalizzato allo studio dei sistemi di formazione professionale (*VET System*) nei diversi Paesi. L'attività è stata realizzata in partenariato transnazionale con organizzazioni della Turchia, Portogallo, Spagna, Lituania e Italia. La stessa Camera, sempre in collaborazione con Aspiin, sta ora partecipando al progetto *A Gate To Entreducation*, finanziato nell'ambito del medesimo programma Erasmus+. L'iniziativa, attuata da dieci partner operanti in Turchia, Portogallo, Lituania e Italia, punta al miglioramento dell'educazione all'imprenditorialità all'interno del sistema di formazione professionale.

dario.fiore@fr.camcom.it
paola.cuzzocrea@ri.camcom.it
francesco.monzillo@vt.camcom.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 10 N. 8

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, competenze e occupazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Amministrazione e Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu